

Presentazione sintetica degli EAU e considerazioni sullo stato dell'interscambio commerciale Italia/EAU

(A cura di Claudio Ciuffini dell'ufficio Studi della Camera di Commercio italiana negli EAU su dati Istat/Mondoimpresa.)



Informazioni Generali

Superficie: 83.600 Km²

Popolazione

5.600.000 abitanti (censimento 2008). Solo il 20% circa della popolazione è composta da cittadini degli Emirati, il resto è composto da lavoratori stranieri.

Lingua

La lingua ufficiale è l'arabo, l'inglese è la lingua commerciale.

Moneta

L'unità monetaria degli Emirati Arabi Uniti (U.A.E.) è il Dirham (Dh) suddiviso in 100 fils. Il tasso di cambio ufficiale del Dirham a gennaio 2011 è di 4,94525 Dh per 1 €.

Popolazione per Emirato (stima 2007, in %)

- Abu Dhabi: 33%
- Dubai: 34%
- Sharjah: 19%
- Ras al Khaimah: 5%
- Ajman: 5%
- Fujairah: 3%
- Umm al-Qaiwain: 1%

Principali indicatori economici

	2008 ^a	2009 ^b	2010 ^c	2011 ^c
PIL				
<i>PIL nominale in (US\$ m)</i>	254,394	248,925	273,573	311,714
<i>PIL nominale (DH m)</i>	934,262	914,300	1,004.835	1,144,926
<i>Crescita reale del PIL (%)</i>	7.4	-2.7	2.6	3.5
Origine del PIL (% reale)				
<i>Agricoltura</i>	0.2	2.0	2.0	2.0
<i>Industria</i>	8.1	-5.6	3.2	4.0
<i>Servizi</i>	6.7	1.7	1.8	3.0
Demografia e reddito				
<i>Popolazione (m)</i>	6.8	6.5	6.7	7.0
<i>PIL pro-capite (US\$ a PPA)</i>	26,814	27,369	27,446	27,694
<i>Tasso di disoccupazione (media %)</i>	-	-	-	-
Indicatori fiscali (% del PIL)				
<i>Reddito del Governatore centrale</i>	33.2	24.6	24.4	22.2
<i>Spesa del Governatore centrale</i>	19.0	22.0	21.9	21.1
<i>Bilancio di Governo</i>	14.2	2.6	2.4	1.0
<i>Debito netto pubblico</i>	39.4	48.9	44.2	38.4
Prezzi e indicatori finanziari				
<i>Tasso di cambio Dh-US\$ (annuale)</i>	3.67	3.67	3.67	3.67
<i>Tasso di cambio Dh-€ (annuale)</i>	5.11	5.26	4.59	4.43
<i>Prezzi al consumo (media; %)</i>	12.3	1.6	2.2	3.2
<i>Tasso di interesse di prestito (media; %)</i>	7.8	5.9	5.2	5.5
Conto corrente (US\$ m)				
<i>Bilancia commerciale</i>	62,949	42,161	39,129	42,919
<i>Merci: export fob</i>	239,213	192,193	198,163	214,276
<i>Merci: import fob</i>	-176,264	-150,032	-159,034	-171,757
<i>Bilancia dei servizi</i>	-33,827	-27,320	-28,311	-30,683
<i>Bilancia dei redditi</i>	3,803	3,213	4,943	6,096
<i>Bilancia dei trasferimenti di conto</i>	-10,618	-10,182	-10,107	-10,417
<i>Bilancia in conto corrente</i>	22,307	7,871	5,654	7,916
Riserve internazionali (US\$ m)				
<i>Totale delle Riserve internazionali</i>	31,695	36,104	39,104	43,104

^a Attuale. ^b Stime Economist Intelligence Unit. ^c Previsioni Economist Intelligence Unit

Fonte: IMF, International Financial Statistics.

Rischio paese

La SACE colloca tutti gli Emirati nella categoria OCSE 2 su 7 (dove 0 rappresenta il rischio minore e 7 il rischio massimo).

Condizioni di Assicurabilità: Nessuna Restrizione (apertura per tutti i tipi di operazione).

Prospettive future

Le previsioni sulla crescita sono positive anche in considerazione della stabilità politica interna di cui gode il Paese.

Il Presidente degli EAU e Governatore di Abu Dhabi, Khalifa bin Zayed al-Nahyan, ha consolidato la sua posizione e ha confermato l'orientamento liberale della politica economica.

Il programma delle riforme economiche e della liberalizzazione continueranno, anche per effetto delle pressioni esercitate in tal senso dalla Organizzazione Mondiale del Commercio.

Per il 2011 si prevede un'evidente crescita del PIL, circa il 3.5%, grazie agli elevati proventi petroliferi e all'espansione dell'economia non petrolifera (18,6%).

L'espansione di quest'ultima ha riguardato soprattutto l'industria manifatturiera, gran parte della quale è comunque legata al settore petrolifero.

Per il 2011, la crescita industriale si presenterà come il principale motore della dinamica economica, favorita dalla continua crescita della produzione petrolifera.

Ugualmente importante risulterà la crescita del settore non-oil, per effetto dei progetti nell'industria pesante e nel manifatturiero.

Un continuo aumento anche nella domanda di servizi, con conseguenti effetti positivi sugli investimenti.

Nello stesso periodo il trend positivo delle esportazioni non petrolifere dovrebbe rafforzarsi, così come la vendita di petrolio.

Il positivo stato della domanda di investimenti spingerà in alto le importazioni.

In aumento anche i flussi non commerciali, soprattutto nelle voci dei servizi e dei rendimenti sullo stock di investimenti all'estero. Queste entrate saranno tuttavia assorbite dai maggiori pagamenti connessi ai costi delle importazioni e alla dipendenza dai lavoratori stranieri.

	2010	2011
PIL (var.%)	2.6	3.5
Inflazione (%)	2.2	3.2
Bilancia Commerciale (miliardi di US\$)		
Esportazioni fob	198.2	214.7
Importazioni fob	159.0	171.8

Interscambio con l'Italia

Stando ai dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel 2010 le esportazioni dell'Italia verso l'U.A.E. sono scese dell' 1,9% rispetto al 2009. In termini numerici l'interscambio complessivo tra i due Paesi ha fatto registrare nel 2010 un valore pari a € 4.135.865.519, con un saldo attivo di € 323.265.317, formato da € 451.300.101 di importazioni e € 3.684.565.418 di esportazioni, sottolineando il fatto che la presenza dei prodotti italiani negli emirati ha sempre un peso notevole. In relazione alle esportazioni italiane nel mondo, gli U.A.E. figurano al 17mo posto, sorpassando in questa classifica Paesi come Brasile, India, Giappone ed Egitto. Come fornitori di merci degli EAU siamo il 7° Paese a livello mondiale e 3° Paese esportatore Europeo dopo Germania e Regno Unito. La riduzione delle esportazioni non deve far trarre conclusioni affrettate sull'andamento dei nostri prodotti in questo mercato, ma va analizzata tenendo in considerazione gli aspetti macro-economici che hanno caratterizzato questo paese negli ultimi 12 mesi; tra l'altro non bisogna dimenticare la crisi che, nel 2009, ha colpito Dubai World, la maggiore compagnia finanziaria di Dubai. Era impensabile che la crisi che ha colpito i paesi più industrializzati del mondo non influenzasse anche Dubai dal momento che è un Paese caratterizzato da una forte propensione all'esportazione (circa il 75% del valore importato). Questa crisi finanziaria è stata poi superata nel corso del 2010 grazie all'intervento dell'Emirato di Abu Dhabi. La crisi in Dubai ha avuto come epicentro il settore immobiliare e relativo indotto del Sistema Casa e ha portato ad una drastica riduzione delle esportazioni italiane negli UAE del settore. Nel 2009 abbiamo subito una riduzione rispetto all'anno precedente pari a circa 274 milioni di euro. Questo valore ha inciso notevolmente sulla flessione delle esportazioni italiane negli Emirati a tal punto che se aggregassimo questa voce con quella "reattori nucleari, caldaie, macchine" potremmo spiegare più della metà delle perdite totali delle esportazioni per il 2009. Anche la voce "prodotti dell'estrazione di minerali da cave, di miniere e combustibili minerali" assume un peso rilevante in termini monetari. La flessione di tale aggregato si spiega con la riduzione di 200 milioni di euro sviluppata dalle esportazioni di perle e pietre preziose (valore che comunque ritorna al suo livello del 2007 e, quindi, non desta particolari preoccupazioni). Le altre due voci che hanno subito un'importante riduzione nel 2009 sono le voci "prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" e "sostanze e prodotti chimici" che complessivamente hanno fatto registrare una perdita di 27 milioni di euro.

Comunque bisogna considerare che se per il 2010 si è registrata una variazione del PIL del +2,6%, è previsto un aumento del medesimo indice del 3,5% per il 2011 (fonte IMF). Inoltre, non bisogna dimenticare che, se da una parte Dubai ha vissuto un periodo di flessione, dall'altra Abu Dhabi sta attraversando un periodo di forte crescita economica. Nel 2009 ad esempio a fronte di una riduzione di esportazioni italiane negli EAU pari al 25%, nell'Emirato di Abu Dhabi si è registrata una crescita dell' 1,5%.

Export tra Italia ed Emirati Arabi Uniti 2010 e variazione % rispetto al 2009.

<u>SETTORE</u>	<u>EXPORT 2010</u>	<u>VARIAZIONE % EXPORT RISPETTO A 2009</u>
ALIMENTARE	82.436.977	+ 19,9
ABBIGLIAMENTO E TESSUTI	244.519.757	- 2,9
MACCHINARI	1.400.625.073	- 19,2
CHIMICO	536.437.170	+ 9
SISTEMA CASA	176.272.303	+ 8,3
MOBILI	152.378.725	- 11,6
PERLE, PIETRE PREZIOSE, METALLI PREZIOSI	722.379.582	+ 24,9
METALLI	279.919.071	+ 7,4

Nel 2010, rispetto al 2009 notiamo una flessione del settore “mobili” (- 11,6%).

Nelle esportazioni del settore “abbigliamento” si registra una perdita (- 2,9%) legata soprattutto alla voce “indumenti e accessori”. Da notare la perdita (- 19,2%) nel settore “macchinari”, con un importo complessivo di circa 330 milioni di €, imputabili soprattutto alla vendita di “macchine ed apparecchi meccanici ed elettronici”. Dal 2008 l’esportazione di questi beni ha subito una perdita in termini monetari di 750 milioni di €.

Notizie confortanti si riscontrano nel settore “alimentare” con un incremento del + 19,9%.

Il fattore positivo è la crescita oggettiva di quasi tutte le voci in maniera considerevole.

Nel settore “sistema casa” c’è un incremento del + 8,3% che si associa a quello del “chimico” + 9% e a quello dei “metalli” + 7,4%. Altro settore in forte sviluppo è quello del commercio di “perle, pietre preziose e affini”, con un incremento del + 24,9% che si traduce in una variazione positiva di circa 180 milioni di €.